

Un altro passo verso il risanamento

Dalla Camera oggi il via alle misure per l'ex Egam

Verranno subito trasmesse al Senato per il varo definitivo - I miglioramenti apportati al primitivo testo - Polemiche repubblicane - Uno stanziamento di 1.213 miliardi

ROMA — Verso una spedita conclusione della complessa e per più versi scandalosa vicenda EGAM, la più nera di tutta l'operanza delle partecipazioni statali. La Camera dei Deputati ha infatti di recente, e approvata, una legge che trasmetterà subito al Senato per la ratifica, due provvedimenti che dovrebbero consentire la definitiva sistemazione delle aziende del gruppo con la tutela dei diritti dei lavoratori che vi erano o vi sono tuttora occupati.

I provvedimenti sono di vario ordine: finanziario anzitutto; ma anche organizzativo, con il privilegio dell'impiego per gli addetti all'attività produttiva, dell'IRI, che vengono chiamati a compiti di grande responsabilità da assolvere con serietà e rigore. Vediamo allora le linee fondamentali dei nuovi interventi, ricordando che si tratta di misure già previste al momento di quella che, nell'aprile scorso, adottate in via d'urgenza par-

Ancora carenti le scelte per le attività sostitutive

Bastano queste cifre a sottolineare le disastrose conseguenze del crollo, ma anche i ritardi nell'applicazione del precedente provvedimento del compagno Bartolini che ha ricordato come non sia stato ancora neppure aperto il discorso chiave sulle attività sostitutive da assicurare in luogo di quelle in liquidazione ed il valore delle indicazioni di merito e di metodo scaturite dal recente convegno sul gruppo EGAM promosso a Milano dai comunisti.

Aperte nuove vie per il commercio con l'URSS

Importante convegno a Milano con la partecipazione della Confindustria, Finsider, ENI, Montedison, banche ed esponenti sovietici - Prospettive anche per le imprese minori italiane associate

MILANO — « Cerchiamo di mettere al lavoro la fantasia e di trovare nuovi modi di cooperare, più darsi che di identificare nuovi campi da esplorare e di organizzare una diversa divisione del lavoro. Poi devono essere gli operatori ad antarci e cogliere le occasioni ».

è in edicola

21

Perché votare NO ai referendum
14 maggio.

Perché si è offuscata la personalità del Pci.

Marcelino Camacho parla della Spagna

Cassano Donolo e Marramao sullo Stato nel capitalismo maturo

Chi era Marilyn Monroe

Guccini: testi inediti in anteprima

Argentina e mondiali di calcio

Volkov ci parla del suo ultimo libro

Le cifre sul dissesto finanziario delle imprese



Debiti record per chimica e siderurgia

25 mila 299 miliardi di lire l'esposizione creditizia delle 795 società analizzate da Mediobanca. Come ha operato l'inflazione - Quali effetti avranno le misure di ristrutturazione di cui discutono partiti e governo

ROMA — Nel disegno di legge del governo per la ristrutturazione finanziaria delle imprese, quale è stato pubblicato, l'intero degli Istituti di Credito Speciale e delle banche, organizzati in consorzi di cui gli istituti ed aziende di credito, è attuato sottoscrizioni azioni ed obbligazioni, emendabili in azioni, emessa dalle imprese; questo intervento è rigorosamente limitato per ciascuna banca o istituto di credito all'ammontare del patrimonio del titolo degli istituti di credito e del gruppo di imprese che gli altri investimenti in azioni. E' stato stimato che con questa norma limitativa, una norma d'altro ordine necessaria per evitare che il sistema bancario si assuma un rischio eccessivo con l'acquisto di imprese industriali nella forma della partecipazione al loro capitale di rischio, l'intervento degli istituti di credito e delle banche non potrà superare i 1.900-1.950 miliardi di lire. Una cifra che, per un valore di circa 1.500 miliardi di lire, la ristrutturazione finanziaria, se potrà incidere, in misura rilevante sui conti economici e lo stato patrimoniale di alcune grandi imprese, sta sul rapporto tra

gruppi dirigenti di queste imprese ed il sistema bancario, non potrà in ogni caso modificare che marginalmente il peso dei debiti nel passivo dello stato patrimoniale delle imprese industriali italiane.

Elementi di debolezza

Non vi è dubbio, inoltre, che le imprese di credito e di finanziamento sono state negli ultimi anni dall'inflazione. Cio stato molteplici rispetto. In primo luogo, come risultato dei mezzi della pubblicazione di Mediobanca già ricordata, il 76,8 per cento delle imprese, le banche e gli istituti di credito speciali, sono che spesso le società più indebitate sono caratterizzate da una prevalenza dell'indebitamento a medio e lungo termine, con il 70,2 per cento di debiti a medio e lungo termine, contro il 27,9 per cento dei debiti a breve. Questa circostanza, che ha accresciuto l'indebitamento delle imprese, le imprese hanno fatto fronte espandendo il debito commerciale nei confronti di altre imprese, sia l'indebitamento a breve termine, che quello a lungo termine.

Un metodo da respingere

Il problema è da qualche tempo al centro dell'attenzione degli ambienti economici e politici: non sono mancati volentieri attacchi alla stessa Consob. Il testo parlamentare, approvato dalla commissione di lavoro del comitato ristretto nominato dalla commissione di Palazzo Madama, aveva lo scopo di definire mezzi di appalti strutturali e funzionali della Consob per quanto concerne l'area dei soggetti su cui deve esercitare il suo controllo, l'ambito e la portata dei suoi poteri, la struttura, la composizione e la sede.

Borsa: ripreso al Senato il dibattito sulla riforma

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha ripreso ieri la discussione sui diversi disegni di legge del governo e di iniziativa parlamentare, uno comunista del compagno L. Visi e uno di sen. Aletti, presidente della Consob di Milano, sulla riforma della Consob.

Dollaro più debole ieri e così la lira italiana

Il dollaro è apparso ieri più debole sui mercati valutari europei. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2.128 marchi, in ribasso rispetto ai 2.133 marchi del giorno precedente. A Parigi e a Londra la quotazione è risultata stabile.

La politica di credito, per essere risolta — per intervento di natura straordinaria delle aziende di credito e dei istituti di credito speciali. Va rilevato, tuttavia, che anche se questo gruppo di società non è in grado di restituire il capitale investito, ciò non comporta la perdita del capitale investito, ma soltanto la perdita dell'interesse.

Allo stesso modo, l'indebitamento a medio e lungo termine, che rappresenta il 70,2 per cento del totale dei debiti, è stato in parte coperto da prestiti a medio e lungo termine, che rappresentano il 27,9 per cento del totale dei debiti.

In secondo luogo, l'inflazione ha accentuato gli elementi di debolezza del mercato finanziario italiano, alcuni dei quali già presenti a partire dagli anni sessanta: un forte aumento del rendimento delle attività liquide, come i depositi bancari ed i Buoni ordinari del Tesoro, che ha reso molto più convenienti gli investimenti di risparmio in queste attività, a fronte di un forte divario tra il rendimento delle obbligazioni e quello delle azioni, che ha scoraggiato la domanda di obbligazioni; l'indubbia caduta dei prezzi delle azioni, che ha scoraggiato l'investimento in titoli azionari ed il rendimento delle attività liquide, come i depositi bancari ed i Buoni ordinari del Tesoro, che ha reso molto più convenienti gli investimenti di risparmio in queste attività, a fronte di un forte divario tra il rendimento delle obbligazioni e quello delle azioni, che ha scoraggiato la domanda di obbligazioni.

La diminuzione del tasso di inflazione o anche la stabilizzazione del tasso di inflazione sui livelli inferiori a quelli degli anni scorsi avrebbero almeno in parte drammatizzato il problema del finanziamento delle imprese e del peso degli oneri finanziari.

Un metodo da respingere, ad allearne incertezza, è il riferimento nell'opinione pubblica.

Risultati variabili
Nel settore chimico, il massimo grado di indebitamento è raggiunto dalla Eni (34,5%), seguito dalla Agip (25,5%), dall'Anic (20,9%), dalla Marcegaglia (17,7%), dalla Pirelli (16,2%), dalla Bredasider (15,7%) e dalla Montedison (15,5%).

La diminuzione del tasso di inflazione o anche la stabilizzazione del tasso di inflazione sui livelli inferiori a quelli degli anni scorsi avrebbero almeno in parte drammatizzato il problema del finanziamento delle imprese e del peso degli oneri finanziari.

Dollaro più debole ieri e così la lira italiana

Il dollaro è apparso ieri più debole sui mercati valutari europei. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2.128 marchi, in ribasso rispetto ai 2.133 marchi del giorno precedente. A Parigi e a Londra la quotazione è risultata stabile.

Lettere all'Unità

Perché i risultati negativi hanno colto di sorpresa?

Caro Unità, Le recenti elezioni amministrative, pur essendo svolte sotto l'effetto dell'assassinio di Moro e pur interessando un numero relativamente limitato di persone, offrono occasione per un'attenta analisi sulla nostra politica. Non mi pare questa la sede per un'ideale esame che il Partito ha già inviato a casa. Una sola riflessione mi sembra opportuna.

Le elezioni hanno avuto dei risultati per molti versi non previsti. Ho l'impressione — che ho ricreato anche dall'attuale posizione assunta dopo il rapimento di Moro, il nostro Partito non avesse previsto quanto il nuovo mandato della minoranza avrebbe avuto in un certo senso, sia stato colto di sorpresa dai risultati delle elezioni del 17 maggio. Come mai?

(GIANNFRANCO DAMIANI - Duino M. - Imperia)

Il terrorismo e certe oscure rivelazioni

Caro direttore, Si è parlato molto in questi giorni di "oscurità", di "buio", di "tenebre", di "notte". In realtà, quando si parla di "oscurità", si parla di "oscurità", di "oscurità", di "oscurità".

Un altro punto da valutare con più attenzione e la libertà di stampa. Tutti sappiamo che, per quanto riguarda la libertà di stampa, il giornalismo italiano è stato sempre caratterizzato da una certa libertà di espressione, ma questa libertà è stata sempre limitata da una certa censura.

Un altro punto da valutare con più attenzione e la libertà di stampa. Tutti sappiamo che, per quanto riguarda la libertà di stampa, il giornalismo italiano è stato sempre caratterizzato da una certa libertà di espressione, ma questa libertà è stata sempre limitata da una certa censura.

Un altro punto da valutare con più attenzione e la libertà di stampa. Tutti sappiamo che, per quanto riguarda la libertà di stampa, il giornalismo italiano è stato sempre caratterizzato da una certa libertà di espressione, ma questa libertà è stata sempre limitata da una certa censura.

Un altro punto da valutare con più attenzione e la libertà di stampa. Tutti sappiamo che, per quanto riguarda la libertà di stampa, il giornalismo italiano è stato sempre caratterizzato da una certa libertà di espressione, ma questa libertà è stata sempre limitata da una certa censura.

Un altro punto da valutare con più attenzione e la libertà di stampa. Tutti sappiamo che, per quanto riguarda la libertà di stampa, il giornalismo italiano è stato sempre caratterizzato da una certa libertà di espressione, ma questa libertà è stata sempre limitata da una certa censura.

Un altro punto da valutare con più attenzione e la libertà di stampa. Tutti sappiamo che, per quanto riguarda la libertà di stampa, il giornalismo italiano è stato sempre caratterizzato da una certa libertà di espressione, ma questa libertà è stata sempre limitata da una certa censura.

Un altro punto da valutare con più attenzione e la libertà di stampa. Tutti sappiamo che, per quanto riguarda la libertà di stampa, il giornalismo italiano è stato sempre caratterizzato da una certa libertà di espressione, ma questa libertà è stata sempre limitata da una certa censura.